

I DUE FIGLI DI ZEBEDEO (Mc.10,35-45) Dom.XXIX T.O. Anno B

CONCEDICI DI SEDERE UNO ALLA TUA DESTRA E UNO ALLA TUA SINISTRA (18 Ottobre 2009)

DAL VANGELO SECONDO MARCO

In quel tempo 35 si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: "Maestro, noi vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". 36 Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: 37 "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". 38 Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". 39 Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. 40 Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato".

41 Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. 42 Allora Gesù, li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. 43 Tra voi però non è così; ma chi vuol diventare grande tra voi sarà vostro servitore, 44 e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. 45 Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". Parola del Signore.

Scopo della Catechesi: Conoscere quale è il criterio fondamentale che regola la "sequela Christi"

1. "CONCEDICI DI SEDERE NELLA TUA GLORIA UNO ALLA TUA DESTRA E UNO ALLA TUA SINISTRA".

- "Noi vogliamo": che tono di pretesa! Non conosciamo quali meriti avessero acquisito i due apostoli per pretendere di avere i primi posti (forse perché cugini di Gesù?).
- Concepiscono il Regno di Dio come carriera personale, autorealizzazione, potere, ambizione, dove si può trovare se non proprio un guadagno fisso, almeno un utile. In questo periodo è la mentalità di tutti gli apostoli (cfr. Dom. XXV /B Mc. 9,30-37): Di che stavate discutendo lungo la strada?
- Cercano più se stessi che il Signore: al centro della loro attenzione mettono più i loro interessi che il progetto di Dio. La pretesa dei due apostoli e la gelosia degli altri sono incompatibili con il Regno di Dio.
- Come gli apostoli, anche noi siamo tentati di portare in ogni campo la nostra mentalità.
- Tutti siamo tenuti a fare ministero o apostolato. Ma quanto è difficile essere discepoli veri senza coltivare ambizioni o successi personali.
- Per non parlare poi del mondo della politica, del lavoro, delle relazioni sociali: è un brulicare di tensioni, competizioni, raggiri, trucchi... che ti levano la pace.

2. FRA VOI, PERO' NON E' COSI': CHI VUOL DIVENTARE GRANDE TRA VOI SARA' VOSTRO SERVITORE.

- Gesù non dice: "Non sia così", ma "Non è così". La vostra vocazione è questa: la logica di una vita donata.
- La comunità fondata da Gesù ha, quindi, come regola, messa dal fondatore: il servizio e l'umiltà: scegli l'ultimo posto... "La legge costituzione della Chiesa è questa: ogni discepolo è il servo di tutti gli altri e non può usare altre misure. Gesù parla di servizio, di apertura agli altri, di solidarietà, di disponibilità, di condivisione, ecc. Gesù cerca i primi posti non per sé, ma per gli altri.
- Lavorare nella chiesa, anche fare il sacerdote, non è una carriera umana, ma un ministero. Il vero discepolo non può e non deve coltivare ambizioni, pensando che il vangelo sia un trampolino di lancio. E' stato detto che oggi mancano gli aspiranti al sacerdozio, ma abbondano gli aspiranti all'episcopato e ai posti di ufficio.
- Con Gesù si serve non il potere, ma l'altro, il fratello, a volte sconosciuto, ma che è sempre lui ("Avevo Fame"...). Nel Regno di Dio si dovrà andare a caccia sì, ma dei posti che gli altri rifiutano. Valorizzare gli scarti: "La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo".
- Alla radice di tutto c'è sempre la "sequela Christi", in cui la vera grandezza è riposta nell'amore e dove si trova un motivo giusto, per cui vale la pena spendere la propria vita.

3. ANCHE IL FIGLIO DELL'UOMO NON E' VENUTO PER FARSÌ SERVIRE, MA PER SERVIRE E DARE LA PROPRIA VITA.

- Questa frase che sintetizza bene tutto il Vangelo di Marco è una delle più importanti 'di tutto il Nuovo Testamento. Seguire il Signore significa avere il suo stile di vita contrapposto alla mentalità odierna.
- Gesù, come servo di Javé, sa che deve offrire la propria vita per la salvezza del mondo, e la sua offerta giornaliera è simboleggiata da questa disponibilità nel servizio continuo alla umanità sofferente.
- Il discepolo è chiamato a guardare al maestro per accogliere anche lui nella sua vita il suo modo di essere.